IL GAZZETTINO TREVISO

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 21-11-2014
Pagina 31
Foglio 1

L'attore apre la stagione dell'Accademico di Castelfranco

Godereccio Falstaff Battiston senza freni

Giambattista Marchetto
CASTELFRANCO

Millantatore, sbruffone, vorace, vitalista, furfante, Falstaff è un personaggio così dirompente da essere ripreso in due drammi di Shakespeare e da diventare protagonista di una irriverente commedia lirica di Arrigo Boito musicata da Giuseppe Verdi. È lui che esclama a chiare lettere «Tutto nel mondo è burla». E allora come non pregustare, allora, l'interpretazione che darà Giuseppe Battiston di questo personaggio controverso e affascinante?

L'attore friulano è infatti protagonista con la sua potente duttilità espressiva di "Falstaff- da Enrico IV / Enrico V", spettacolo che apre in grann spolvero la stagione al Teatro Accademico d Castelfranco Veneto domani e domenica alle 20.45 (info tel. 0423.735660 - www.arteven.it).

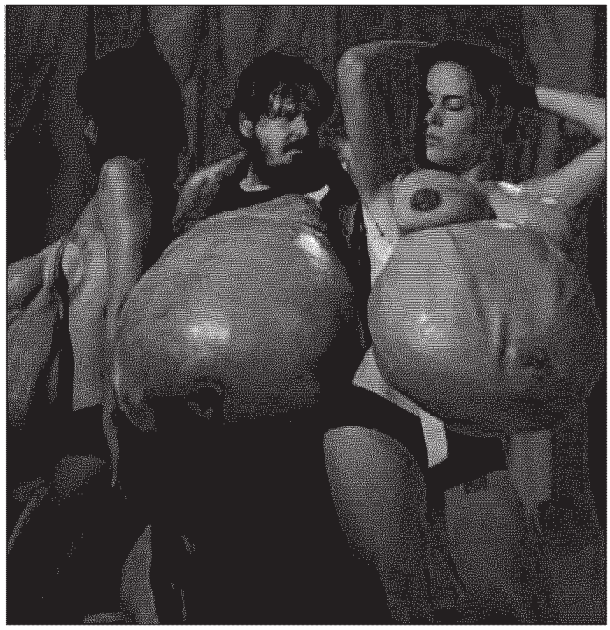
Il personaggio di Falstaff ha affascinato alcuni dei più grandi talenti della scena, come Orson Welles, che riservò per sé il ruolo di protagonista nella versione teatrale e in quella cinematografica. E nell'allestimento diretto da Andrea De Rosa c'è un lavoro accurato che va a moltiplicare immagini, a toccare sponde semantiche lontane dalla tradizione e a coniugare con grande perizia la tradizione lirica con quella di prosa.

«C'è in Falstaff qualcosa che ci conquista subito - scrive il regista -: un amore sfrontato per la vita, che si manifesta soprattutto nella forma dell'amore per la lingua, per le parole, per il motto di spirito, per la creazione instancabile di metafore e giochi linguistici; un senso pieno delle cose che accadono qui e ora e che di fronte al suo sguardo sembrano le sole che abbiano un qualche senso». De Rosa rileva nelle sue parole «una gioia che non si stanca mai, sempre pronta a rovesciare il male in bene» a cui si aggiungono un senso dell'amicizia ingenuo, la trasformazione del dolore in scherzo, la fuga da ogni situazione che lo possa imprigionare.

Dopo il felice incontro con "Macbeth", il regista ha dunque proposto a Battiston di calarsi nei panni del buffone, convinto che ci sia anche qui qualcosa di inaspettato e imprevedibile da scoprire «sotto la maschera solo apparentemente tranquilla e bonaria che egli sembra mostrarci».

IL PERSONAGGIO

Vorace, vitale e sbruffone



TEATRO Giuseppe Battiston domani in scena a Castelfranco

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.